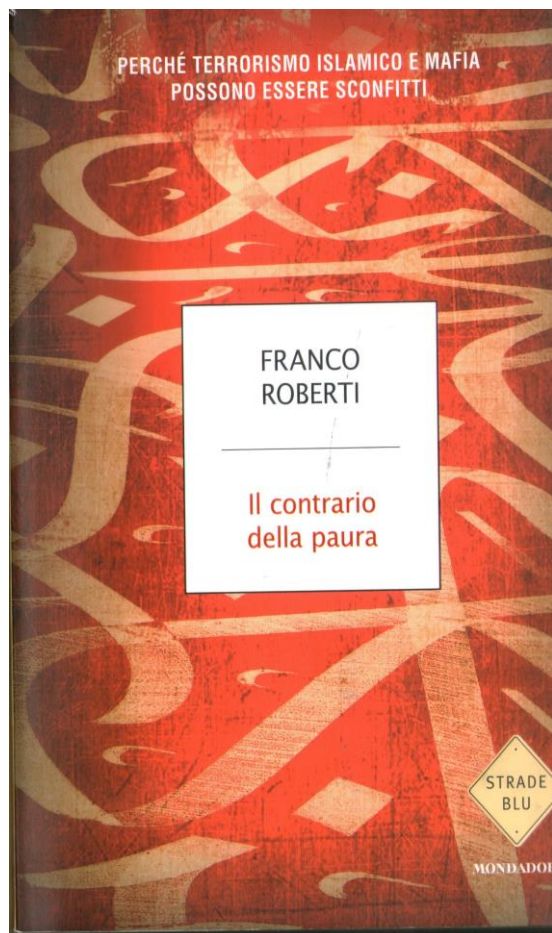


Istituto degli Studi Filosofici di Napoli
Presentazione del libro di Franco Roberti
Il contrario della paura



- Erano passati pochi giorni dagli attentati terroristici di Parigi del 13 novembre 2015, quando ricevetti la telefonata di un vecchio amico: "Franco, dovrei partire con la mia famiglia per una vacanza. Che dici? Annullo tutto? Dobbiamo avere paura?". E' stato dopo quella conversazione che ho deciso di scrivere questo libro. - ... Così esordiva il Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo, Franco Roberti, nella trasmissione di Gigi Marzullo, "Sottovoce", che va in onda su Rai Uno, nel cuore della notte. Durante l'intervista, Roberti ha presentato "**Il contrario della paura – Perché terrorismo e mafia possono essere sconfitti**" evidenziando alcuni capitoli del libro nei quali, a suo dire, ha chiarito molti aspetti di congiunzione tra malavita organizzata e terrorismo, e come queste possono essere sconfitte. Il Magistrato nelle sue riflessioni ha fatto riferimento all'esperienza diretta maturata nella soluzione di tutti quei casi che lo hanno visto protagonista, durante la sua lunga carriera professionale di magistrato a vari livelli, fino ad oggi.

Da quella notte dei primi di maggio, Il Procuratore nazionale è stato impegnato in una vera campagna di promozione del libro, utile soprattutto ai giovani per capire che la legalità e l'onesta sono valori che creano la coscienza per formare una cittadinanza attiva.

A Napoli, il Procuratore Roberti ha voluto soddisfare prima le richieste degli amici soci del Circolo Canottieri, del quale è stato per oltre un decennio, Vicepresidente e del quale è ancora assiduo

frequentatore, con una cerimonia di presentazione all'insegna del dialogo e del confronto diretto in un clima di piacevole spontaneità.

Dal tono più ufficiale e rigoroso la presentazione che il Comune di Napoli, in collaborazione con l'Istituto degli Studi Filosofici hanno organizzato negli storici prestigiosi saloni di Palazzo Serra di Cassano.

Nomi prestigiosi tra i relatori: Gaetano Marotta, Presidente dell'Istituto degli Studi Filosofici; il filosofo Aldo Masullo; il penalista Domenico Ciruzzi; Giuseppe Crimaldi; il coordinamento di Francesco Lucrezi.

L'apertura della cerimonia ha visto impegnato l'Assessore alla Cultura e Turismo del Comune di Napoli Nino Daniele che nel suo intervento ha sottolineato l'importanza del rispetto della legalità nella formazione dei giovani, a vantaggio della cultura e della tutela dei beni presenti nel territorio. Un particolare risalto ha dato l'Assessore ad alcuni capitoli del libro di Roberti, nei quali sono evidenti i segnali di devianze giovanili tese al facile guadagno, lontano dalle aule di scuola, sostituite dalla strada e dalle piazze, dove droga, armi e violenza costituiscono la base delle competenze, per servire il sistema "malavita".

Lo scrittore, nella prima parte della parte della cerimonia, seduto nella prima fila tra il pubblico per motivi di sicurezza, ha ascoltato compiaciuto l'intervento del filosofo Masullo che ha sottolineato nella nostra società, la mancanza di "senso civico" e "rispetto comune", argomenti che Roberti ha trattato con cognizione di causa nella successione dei capitoli.

Passato da spettatore della prima fila a protagonista al tavolo, il Procuratore nel prendere la parola ha ringraziato i relatori per la presentazione fatta ed ha aggiunto la sua posizione circa la legalizzazione delle droghe leggere. Egli asserisce che legalizzandole si avrebbe uno svuotamento immediato delle carceri, per la presenza di molti piccoli spacciatori e consumatori ma, cosa più importante diminuirebbero le lotte tra bande per il dominio delle piazze di spaccio. Il danno più forte che ne deriverebbe alla Mafia sarebbe una ingente perdita di denaro. Altro punto di critica di Roberti è dato ai politici: il magistrato agisce, colpisce, ma alla fine sono i politici che legiferano e pertanto bloccano, molto spesso, con il loro operato. - ...Politica, giustizia, società civile. Tutti, per sconfiggere mafia e terrorismo, abbiamo il dovere della verità. Perché la verità è il contrario della paura. -

Per concludere nel terzo capitolo, il Procuratore Nazionale Antimafia ed Antiterrorismo afferma: - ... sono tre le forze che muovono il mondo: il potere, l'amore e la paura. Delle tre la più forte è la paura. Perché è un sentimento in grado di dominarci, a volte senza che ce ne accorgiamo. ... E' importante combatterla, la paura, anche se questo significa combattere con noi stessi. ... Ma gli uomini e le donne veramente liberi sono quelli che combattono e vincono le proprie paure. -

Grazie Roberti, per un libro che oltre ad essere un saggio utile ai futuri magistrati, è soprattutto una grande lezione di vita per tutti noi comuni cittadini che abbiamo il dovere di vincere le nostre paure per essere veramente liberi.

Prof. Margherita Calò

Napoli 30 giugno 2016